Al ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca, Lorenzo Fioramonti

 Al rettore dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” Gaetano Manfredi

 Al direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di

 Napoli, Vittorio Amato, e al Consiglio

 Ai professori Leopoldo Nuti (Università degli Studi “Roma Tre”), Elena

 Dundovich (Università degli Studi di Pisa), e Riccardo Redaelli (Università

 Cattolica del S. Cuore di Milano

 A Procure della Repubblica e Autorità

 All’Osservatorio Indipendente Concorsi Universitari

 (osservatorioconcorsi@gmail.com)

Oggetto: **Ricorso in Autotutela PER L'ANNULLAMENTO E /O REVOCA** di tutti gli atti della procedura comparativa per 1 posto di professore associato – Settore 14/B2, S. S. D. SPS/06- presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Politiche (codice procedura: 2\_PA\_2018\_18C1\_31

Il sottoscritto Ugo Frasca, candidato al concorso in questione, denuncia quanto segue:

**Settimio Stallone “vince” con solo 3 monografie rispetto alle 10 di Frasca, queste ultime collocate bene o benissimo a livello editoriale con prefazioni e presentazioni ai massimi livelli storiografici, inesistenti nell’altro candidato, e un’attività didattica di dieci anni superiore, nonostante l’interruzione di due per la questione del mobbing sostenuto dall’apposito sportello federiciano, il volontariato a favore degli studenti diversamente abili e i convegni internazionali come quello recentissimo con l’ambasciatore italiano a Pechino, oltre a Direzione di due Collane, Premi e tanto altro!** In effetti, il Bando impone alla Commissione di tener presente <<la consistenza complessiva della produzione scientifica>>, ma ciò non è avvenuto sebbene i suoi giudizi siano molto positivi riguardo alla ricerca su *Italia, Santa Sede e Bulgaria*, *Santa Sede, Italia e Repubblica Federale Tedesca*, evidenziando perciò in Frasca il livello <<ottimo in quanto lavoro originale su tema ancora da esplorare>>, mentre la piena congruenza col Settore Scientifico Disciplinare interessa pure il libro *La Caduta del 1914…*,di cui però si tralasciano gli evidenti elementi di novità nella ricerca, che hanno permesso l’eccellente pubblicazione nella Collana di prestigio internazionale diretta dal prof. Francesco Perfetti! Il giudizio è sufficiente pure per il testo sulla questione palestinese, ma non compare l’ausilio dei Documenti diplomatici israeliani appena editi, mentre il libro, *Fascismo, comunismo e guerra Fredda…*,è ancora buono per la Commissione, data la piena congruenza col Settore Scientifico Disciplinare e l’apprezzata collocazione editoriale indicata pure per *La Spagna e la diplomazia italiana dal 1928 al 1931…*di cui si dà un giudizio <<ottimo in quanto lavoro originale su tema inedito>>, sottolineando la piena congruenza col Settore Scientifico Disciplinare! Pareri, quindi, riguardo alle collocazioni editoriali sempre positivi e in nessun caso negativi, mentre non emergono affatto i preziosissimi riconoscimenti di storici rinomati nell’ambito della Storia delle relazioni internazionali, Alessandro Duce e Giuseppe Ignesti, che hanno presentato *Noi Italiani* (563 pagine!) alla Camera dei deputati, oltre alla lunghissima recensione del prof. Danilo Veneruso sulla prestigiosissima Rivista di Studi Politici Internazionale! Impatto notevole nella comunità scientifica “dimenticato”, allo stesso modo della prefazione di Gaetano Arfè rispetto al libro sulla Spagna! Il livello eccellente di certi risultati, pertanto, non emerge, mentre il giudizio è di piena congruenza anche riguardo al testo concernente *Le tormentate vicissitudini vaticane in Jugoslavia*, interamente realizzato sulle medesime fonti di Archivio degli articoli su Bulgaria e Repubblica Democratica Tedesca, ma solo in questi casi evidenziando un taglio <<ottimo in quanto lavoro originale su tema ancora da esplorare>>. In realtà, si tratta dello stesso percorso di indagine in Paesi differenti, ma il giudizio nel primo caso è solo sufficiente come buona la collocazione editoriale in una Collana presso Aracne, che diventa eccellente nel caso Stallone! Anche il libro *Il Mattino e la stampa europea...* raccoglie il giudizio positivo circa la congruenza col Settore Scientifico Disciplinare e il corposo, *Antichità e Contemporaneità…*, con la folta ricerca archivistica riguarda il dramma polacco, l’Italia e la Santa Sede, già considerato un ottimo percorso e inedito rispetto alla Bulgaria e alla Repubblica Democratica Tedesca. Perché lo si omette ora? **Frasca è autore di 10 monografie e di tanto altro, complessivamente di circa 2530 pagine,**  e il solo libro sulla Spagna conta 700 note di cui 500 d’Archivio, alle quali vanno aggiunte le altre 171 sulla questione palestinese e addirittura 96 pagine di Fonti in *Noi Italiani*,con597 richiami per migliaia di note di cui 186 concernenti Documenti editi e 165 di Archivio consultati. Inoltre, da non tralasciare le circa 138 note de *«Il Mattino», la stampa europea* *e la crisi austro-serba del luglio 1914*, le 108 pagine realizzate in Archivio per *Antichità e Contemporaneità* oltre a *Medioevo e Contemporaneità*, con più di 100 documenti riguardo alla ricerca su Polonia e Cecoslovacchia! Lo stesso dicasi per l’indagine archivistica concernente Albania, Romania, Ungheria grazie a 120 documenti d’Archivio circa e, inoltre, 13 assolutamente inediti de *La Caduta del 1914-1915* tra innumerevoli Documenti diplomatici italiani, francesi e britannici reinterpretati per ottenere un taglio innovativo della ricerca. Infine, da evidenziare 46 documenti inediti nelle pochissime pagine dei due articoli su Rivista di Classe A, 91 citazioni archivistiche ne *Le tormentate vicissitudini vaticane in Jugoslavia, URSS e Cina viste dall’Italia (1947-1954*), interamente realizzato su fonti mai esplorate in un libro di sole 84 pagine! Tali risultati non sono sufficienti per la Commissione che invece valuta ottimo il livello dell’indagine archivistica riconosciuto a Stallone in una produzione notevolmente inferiore, meno della metà, come la piena congruenza, la collocazione editoriale, e le pubblicazioni su Riviste di classe A, non citate espressamente nel caso Frasca! Stallone presenta solo tre monografie, in genere sul medesimo argomento dell’Albania, di cui una edita da Aracne come Frasca, che ne vanta dieci incentrate su svariati argomenti e addirittura pubblicate presso l’Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini di Torino e la Collana di Francesco Perfetti. Inoltre, Stallone produce due saggi in opere collettanee e sette articoli per circa 230 pagine che sono poca cosa rispetto al solo testo sulla Spagna di Frasca, giudicato ottimo dalla Commissione! Le monografie di Stallone del 2006 e 2011, poi, interessano 683 pagine circa, e la somma complessiva di 900 pagine è molto meno della metà di Frasca (2500!) Eppure, la Commissione valuta persino l’attività didattica di Stallone in Storia delle relazioni internazionali tenuta in alcuni casi dal prof. Matteo Pizzigallo, tralasciando la differenza con quella di Frasca iniziata dieci anni prima, di cui le 16 Tesi di Laurea indicate sono solo una parte pur ricordando in suo favore la relazione sul mobbing realizzata dall’apposito sportello dell’Ateneo Federico II rispetto all’impossibilità di svolgere seminari o altro, nonostante l’assenza di ogni intervento per farvi fronte. Insomma, un “abisso” tra impegno didattico e scientifico che la Commissione colma, o presume di colmare in qualche modo, ma tutto è molto chiaro allorquando il giudizio diventa eccellente nel caso Stallone, anche per la collocazione editoriale delle opere, che diventa ottima benché Frasca pubblichi allo stesso modo con Aracne e addirittura presso le Collane di Spagna Contemporanea e di Francesco Perfetti, ma poco o niente si nota a riguardo come le Riviste di classe A ben evidenziate nell’altro caso! La Commissione, infine, conclude, che solo alcuni lavori di Frasca <<sembrano collocarsi più vicino allo studio del pensiero politico e religioso>>, tralasciando l’impronta interdisciplinare e lo sforzo di interpretare gli eventi in chiave politologica e teologica, dopo averli accuratamente ricostruiti con l’apporto di notevoli fonti documentarie edite e inedite. Per *Pace e strategie di potenza*…, la “parziale congruenza” è incomprensibile trattandosi degli studi sulla Corea esposti dal notissimo docente di Storia delle relazioni internazionali, Alessandro Duce, e di altri sul Giappone e sulla Colombia. Le medesime considerazioni interessano *Medioevo e Contemporaneità*, che diventa scarsamente congruente sebbene interessi una completa ricerca d’Archivio concernente la Cecoslovacchia e le medesime fonti edite e inedite utilizzate per Bulgaria e Repubblica Democratica Tedesca, considerati ottimi studi. E perché non considerare che lo studio di Antichità e Medioevo è necessario per ricostruire le <<forze profonde>> cui allude il notissimo storico Pierre Renouvin? Un merito e non un limite, come nel caso di *Noi Italiani*, ricco di fonti documentarie e necessariamente interdisciplinare per interpretare la crisi del terzo millennio che investe il Pianeta, secondo un approccio interdisciplinare fondato sulla ricostruzione degli eventi e di alcuni momenti storici in particolare, come evidenziato da Alessandro Duce, Giuseppe Ignesti e da Danilo Veneruso!!! In ogni caso, qualche critica della Commissione per Frasca che non tocca la gran parte della produzione, superiore comunque a quella del “vincitore”, e perciò la problematica esposta potrebbe avere delle connessioni con la Querela indirizzata ai commissari per l’Abilitazione Scientifica Nazionale (14/B2) del 2018 e con gli Esposti alla Procure, tra cui *La crisi delinquenziale dell’Italia e l’assenza dello Stato. Massimiliano Guderzo, Leopoldo Nuti e l’Accademia italiana,* circa i quali sono state ricevute comunicazioni di indagini. Nuti, infatti, denunciato da Frasca, è stato Presidente della Commissione del suddetto concorso, e comunque scelto dal Consiglio di Dipartimento che nessuna posizione ha assunto rispetto al mobbing sostenuto dallo sportello dell’Università Federico II di Napoli. Ecco, dunque, che il 29 gennaio 2019, tra vari episodi denunciati, riferivo al Consiglio medesimo che la nomina di Leopoldo Nuti nella Commissione per la chiamata di un associato in Storia delle relazioni internazionali risentiva di un dato importante dato dal mio suddetto Esposto/Querela del 30 maggio 2017. Egli, infatti, aveva sottoscritto l’asserzione non vera che il mio *Noi Italiani* <<non è basato su fonti originali (con una completa assenza di fonti archivistiche), in realtà, 165 circa quelle consultate e molte citate nel testo, oltre alle 186 edite tra tanti Documenti italiani, britannici e francesi presenti nelle oltre 90 pagine di note. Concludevo, quindi, in sede di Consiglio: <<Questioni che rimandano ad un’analisi molto più particolareggiata in vista di una prova concorsuale di cui, sin d’ora, si respinge per altre ragioni da esplicitare l’”operato”, anche in considerazione di vincoli e problematiche giuridiche>>. Insomma, Nuti avrebbe potuto dare le dimissioni, evidenziando un eventuale conflitto di interessi o ragioni di opportunità, ma non lo ha fatto, mentre l’Ateneo Federico II ha respinto ogni mia contestazione con considerazioni varie, senza aver avuto nel contempo la stessa solerzia riguardo alla relazione sul mobbing ai miei danni, scaturita dal regolare procedimento dinanzi alle persone competenti e allo sportello da esso stesso preposto. Nessun tipo di intervento o comunicazione, ma solo silenzio, con effetti notevoli sulla mia attività accademica, sia scientifica che didattica, e sulla mia esistenza. (Documenti citati in [www.ugofrasca.it](http://www.ugofrasca.it) - Sezione Denunce- Allegato 114).

 Ugo Frasca

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Scienze Politiche - Indirizzo privato: Via Brecciale, 51, 81028 S. Maria a Vico (CE) - E-mail: ugo.frasca@libero.it -Tel. mobile: 340.5315410